

Grottaferrata, Roncati "Ultimoatto"aa

“Nota dell’Assessore all’Urbanistica Massimo Roncati

Ultimo Atto.

Grottaferrata merita un dibattito pubblico serio. Merita che le istituzioni parlino con chiarezza, senza travestire sospetti da inchieste e senza usare l’urbanistica come terreno di gioco per polemiche personali. Per questo rispondo nuovamente, e definitivamente, alle ricostruzioni che in questi giorni sono state diffuse dal consigliere Letta e da due sigle civiche.

La questione, al netto della sovrastruttura narrativa, è semplice.

Il consigliere Letta cerca un motivo – qualunque motivo – per ipotizzare una mia inconfiribilità o incompatibilità. Ritiene “anomali” dei documenti che ha ottenuto tramite accesso agli atti, ha discusso con gli uffici, non è soddisfatto. Allora prova a trasformare il sospetto sulla forma in un sospetto sulla sostanza.

Tradotto: non crede a ciò che ho dichiarato e vuole la prova che quelle dichiarazioni non siano mendaci.

Lo dica apertamente, almeno questo.

Sul portale Trasparenza, a mio nome, sono presentati tutti i documenti che la legge prevede: dichiarazioni, incarichi, informazioni reddituali.

A nome del consigliere Letta, invece, non è presente l’aggiornamento annuale delle sue dichiarazioni.

Risultano solo un curriculum del 2022 e la dichiarazione dei redditi 2022.
Sul 2023 e 2024: nulla.

E manca del tutto la sua dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità.

Dovrei pensare che Letta nasconda qualcosa? Dovrei gridare al “gomblotto”?

No. Sarebbe ridicolo. Ma è esattamente il metodo che lui pretende di utilizzare contro di me.

Sulla famosa “doppia dichiarazione” – quella del 26 luglio e quella del 2 settembre – mi sono già espresso. Una è contestuale alla nomina, l’altra è la dichiarazione periodica richiesta dagli uffici a tutti gli amministratori. Il resto è fumo negli occhi.

Ugualmente irrilevante è il tentativo di sostenere che un assessore non possa fare accesso agli atti su un procedimento di accesso agli atti: un altro “mistero” costruito solo per allungare la lista degli interrogativi.

Il punto vero è un altro:

Letta non è soddisfatto dell’esistenza di due documenti regolarmente firmati perché, semplicemente, non crede al contenuto. Vuole sapere quando mi sono dimesso dagli incarichi privati.

E allora qui la domanda è: Letta mente oppure non sa?

